

SINDACATO

PAVIA. «Denunciamo da tempo la precaria situazione della Casa circondariale di Pavia, con particolare riferimento alla gestione del servizio della polizia penitenziaria e soprattutto allo stato delle relazioni sindacali». A parlare è Gian Luigi Madonia, segretario regionale per la Uil che rappresenta la polizia penitenziaria.

Il "bersaglio" sono le condizioni in cui il personale si troverebbe ad operare. «I recenti fatti di cronaca — prosegue Madonia — e le copiose corrispondenze sindacali dimostrano con sufficiente trasparenza che qualcosa in questi anni non ha funzionato, e non di certo per colpa dei lavoratori. Oggi, pare che l'amministrazione centrale e lo stesso provveditorato regionale abbiano finalmente carpito le vere esigenze dell'istituto e dato la giusta attenzione a tutte le vertenze sollevate».

I contenuti sono quelli di sempre. Da anni le organizzazioni sindacali interne al carcere contestano la cronica ca-



La casa circondariale di Torre del Gallo, a Pavia

renza di personale, la mancata programmazione del servizio in danno ai lavoratori impossibilitati, quindi, a potersi organizzare la vita privata e familiare, le anomalie e dif-

La Provincia Pavese del 14.11.2007

«Carcere, siamo sempre in emergenza»

La Uil denuncia la carenza d'organico. Ma plaude ai 12 agenti in arrivo

rie. Per finire, la Uil affronta una serie di problematiche sulle relazioni sindacali.

«In questi giorni — dice Madonia — abbiamo appreso con grande gioia l'assegnazione di 12 neo-agenti che hanno appena terminato il previsto percorso formativo, ma soprattutto del tanto atteso commissario, o meglio vice Commissario, proveniente dalla Casa di reclusione di Milano Opera, di fatto nuovo Comandante del Reparto. La Uil è sempre puntuale a rivendicare i diritti dei lavoratori, quasi considerata come "una spina nel fianco", spesso determinando situazioni anche di conflitto con l'amministrazione, ma con grande senso di responsabilità e rispetto dei lavoratori tutti, dirigenti e funzionari compresi. Non possiamo perciò esimerci dal manifestare il massimo apprezzamento per le risorse ricono-

sciute all'istituto».

Non mancano i riconoscimenti. «Facciamo i nostri vivi ringraziamenti — conclude Madonia — al Dipartimentale ed al provveditore regionale, Luigi Pagano, che in realtà già da tempo si stava "spendendo" per la questione pavese, organizzando diversi confronti con il personale e con le stesse organizzazioni sindacali».

Il segretario regionale della Uil prosegue: «Quello che ci auspichiamo adesso è che l'istituto possa raggiungere la massima serenità e che con la dovuta priorità si affrontino tutte le problematiche esistenti. E' per questo che facciamo i nostri migliori auguri di buon lavoro al vice commissario Carmelo Trainito. Ma li facciamo a tutto il personale dell'istituto, sia di Polizia penitenziaria che del comparto Ministeri».

...che Lorenzo Perneti non ha preso in considerazione perché da Voghera vorrebbe appunto trasferirsi. «Ma a Pavia abbiamo disponibilità solo di case popolari — spiega Brendolise — immobili quindi che possono essere assegnati solo rientrando nella fascia di reddito prevista. Purtroppo non è il nostro caso, perché il magistrato ha un reddito più alto». Il reddito, quindi, sembrerebbe essere troppo alto per una casa del Comune, ma troppo basso per venire incontro alle esigenze di un disabile che vorrebbe vivere, nei limiti del possibile, autonomamente. «Va detto — dice l'assessore — che ci sono anche persone più sfortunate. Lo stipendio di un magistrato dovrebbe consentire di rivolgersi a un privato e permettere quindi di trovare un immobile che vada incontro alle proprie esigenze. Il magistrato ci ha effettivamente posto un problema, ma nell'impossibilità di trovare una casa disponibile l'unica alternativa è una struttura per disabili». (m. fio.)

ALLA LEONARDO

Sparisce dopo un brutto voto «Ritrovata» da un'amica

PAVIA. Un brutto voto a scuola e, per non dirlo ai genitori, è fuggita al termine delle lezioni. Protagonista della vicenda è una ragazzina di 12 anni della scuola media Leonardo da Vinci che è stata rintracciata dopo quasi un'ora di ricerche. Un'amica di famiglia l'ha vista in una strada del centro storico e

l'ha riaccompagnata a casa. Intanto erano scattate le ricerche di polizia, vigili urbani e carabi-



ad aspettarla. Ma quel brutto voto pesava come un macigno sulla ragazzina che non ha avuto il coraggio di affrontare i genitori. E così, invece di andare incontro alla madre, si è messa a camminare velocemente dalla parte opposta.

La donna, dopo qualche minuto di attesa, si è spaventata. Ha visto che tutti gli alunni erano usciti. Mancava solo la figlia. E così è entrata a scuola per

Davanti alla scuola parcheggi selvaggi

Nei pressi della Casorati decine di auto in divieto e sui marciapiedi

PAVIA. Non basta la prospettiva di una multa da 70 euro a fare da deterrente. I genitori continuano a parcheggiare auto in zone vietate o in doppia fila per raccogliere i figli all'uscita da scuola. E' più forte di loro. L'altro ieri, alle 13.30, l'intersezione tra via Scopoli e via Volta era congestionata come l'autostrada del sole a ferragosto. Questo è un punto delicatissimo perché si trova a poca distanza da molti istituti. Ma il problema è a monte. Il comandante della polizia locale aveva scritto ai dirigenti scolastici perché facessero informazione e prevenzione. A giudicare dalle code fuori da scuola, non è servito.

Si diceva dell'incrocio tra via Volta e via Scopoli. Alle 13.30 di lunedì c'erano (e abbiamo contate) sedici automobili che si trovavano dove non avrebbero dovuto. Tre addossate al muro, sulla sinistra dell'ultimo tratto di via Volta, ostacolavano seriamen-

La «minaccia» di multe salatissime non frena i genitori

